

**Roger Cousinet** (1881 – 1973), pedagogista francese esponente della scuola attiva. Studiò con Emile Durkheim e da lui assunse la visione generale dell’educazione senza peraltro adottarne la visione pedagogica conservatrice. Fu maestro e successivamente ispettore delle scuole primarie pubbliche. Nel 1920 fondò l’associazione della *Nouvelle Éducation* e la rivista omonima e nel 1945 *L’École Nouvelle Française*. Dal 1920 al 1942, con la collaborazione di diversi gruppi di insegnanti, sperimentò il suo metodo di lavoro libero per gruppi. L’esperienza coinvolse in Francia molte classi di scuole di città e di campagna.

Secondo Cousinet i ragazzi sono capaci di organizzarsi autonomamente per le attività che a loro interessano. Ciò non vale solo per il gioco, ma, partire da una certa età (circa nove anni), anche per altre attività più finalizzate. L’organizzazione didattica deve dunque basarsi sul bisogno degli alunni di giocare e lavorare insieme e sulla capacità dell’insegnante di predisporre l’ambiente adatto.

L’insegnante prepara l’attività da proporre ai gruppi, organizza gli spazi, fornisce strumenti e materiali. Gli alunni, su invito dell’insegnante, si dividono in gruppi (al massimo sei per gruppo). La formazione dei gruppi è libera. Ogni gruppo è anche libero di scegliersi un’attività tra quelle preparate e di continuare per tutto il tempo che ritiene necessario. I lavori vengono documentati su un quaderno di gruppo dopo essere stati scritti alla lavagna e visti dall’insegnante.

Sono previsti due tipi di attività: i “lavori di creazione” e i “lavori di conoscenza”. I primi, del tutto liberi, comprendono attività manuali e artistiche. Anche queste attività vengono svolte in gruppo, ma ciò non deve significare limitazione delle possibilità di espressione individuale. I lavori di conoscenza comprendono il lavoro scientifico, storico, geografico, aritmetico. Sono previsti lavori di lingua, compresa l’ortografia, ma non la grammatica, perché, secondo Cousinet, essa non corrisponde ad alcun interesse reale dell’alunno e lo costringerebbe ad un’astrazione che si concentra sui segni indipendentemente dal significato.

Il senso di queste scelte sta nel fatto che l’obiettivo principale dell’attività scolastica, per Cousinet, non è tanto l’acquisizione di conoscenze e di abilità, ma metariflessivo. Obiettivo del metodo è infatti quello di sviluppare l’arte della ricerca attraverso l’acquisizione di un metodo di lavoro che è anche un metodo per apprendere (“Il metodo passa dal maestro all’allievo. Non è più il procedimento ingegnoso che il maestro scopre o utilizza per insegnare. E’ invece il mezzo di cui il ragazzo impara a servirsi per lavorare”). Cousinet fa infatti riferimento a quella psicologia

costruttivista che dà ampia fiducia alle capacità autopoietiche dei soggetti costituiti in piccolo gruppo.

*Enrico Bottero*

[www.enricobottero.com](http://www.enricobottero.com)

### **Bibliografia**

Roger Cousinet, *Un metodo di lavoro libero per gruppi*, La Nuova Italia, Firenze, 1973 (tit. orig. *Une méthode de travail libre par groupes*, Les Editions du Cerf, Paris, 1949).

Roger Cousinet *L'éducation nouvelle*, Delachaux et Niestlé, 1950.

Roger Cousinet, *La vie sociale de l'enfant*, Scarabée, 1950.

Louis Raillon, *Roger Cousinet. Une pédagogie de la liberté*, Armand Colin, Paris, 1990.